



Modena Organ Festival

Concerti d'organo
nelle chiese modenesi

III Edizione



Presentazione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena nel 2005 conferma il proprio sostegno al Modena Organ Festival, nella convinzione che gli organizzatori abbiano saputo dar vita in questi anni a una rassegna intelligente, in grado di inserirsi nell'ampio panorama di concerti promossi in ambito locale senza sovrapporsi a realtà già collaudate, bensì proponendo qualcosa di originale.

Il festival organistico è una manifestazione giovane, sia in termini anagrafici - siamo alla terza edizione -, sia in termini di pubblico: proprio i giovani, infatti, ne hanno sostenuto sin dall'inizio il valore, mostrando un interesse tutt'altro che scontato per un repertorio affascinante e difficile qual è quello organistico.

Giovani, e spesso di livello eccellente, sono anche gli esecutori, chiamati ad esibirsi nelle più suggestive chiese di Modena e della nostra provincia. Alle finalità culturali, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena condivide pienamente con l'associazione Amici dell'Organo, il festival unisce dunque anche un intento educativo nei confronti delle nuove generazioni e del pubblico nella sua interezza, che l'ente non può che apprezzare, essendo impegnato in prima persona in numerose attività formative.

Ricordiamo, infine, che la Fondazione si occupa da alcuni anni del recupero di antichi organi conservati nelle chiese della nostra provincia, molti dei quali appartengono a piccole parrocchie di montagna, che potranno così, a loro volta, divenire sedi di concerti.

Gianfranco Baldini
Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Modena



Modena Organ Festival, terza edizione: un'opportunità per porre l'attenzione sul patrimonio artistico e culturale della nostra città e per ascoltare musica sugli organi antichi e moderni delle nostre chiese.

Il Festival giunge alla terza edizione grazie al decisivo sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena che ha finanziato questo nostro progetto culturale e musicale; alla sua Dirigenza, in particolare al Presidente, Dott. Gianfranco Baldini, al Segretario Generale, Dott. ssa Concetta Pezzuoli e al Consiglio di Amministrazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Viva riconoscenza esprimiamo poi alle Autorità Ecclesiastiche: Curia Arcivescovile; Commissione Diocesana per la Musica Sacra, nella persona di Don Geminiano Dallari; al Capitolo Metropolitano, a Mons. Rino Annovi, Arciprete Maggiore e Parroco del Duomo; Don Giuseppe Albicini, Parroco della Chiesa di Sant'Agostino; Don Giovanni Benassi, parroco della Chiesa di San Donnino; Mons. Luigi Biagini, Parroco della chiesa di Sant'Agnese; alla Comunità Monastica di San Benedetto e in particolare a Dom. Paolo Malavasi, priore e parroco della Chiesa Abbaziale di San Pietro; Don Mario Zaras, Parroco della Chiesa di Ganaceto: senza la loro cortese ospitalità e disponibilità non potrebbero avere luogo i concerti.

Un ringraziamento va a anche all'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena e alla Circoscrizione Centro Storico - San Cataldo che partecipano all'iniziativa con un contributo e con il loro patrocinio; alla Provincia di Modena, Assessorato alla Cultura per il suo patrocinio.

A tutti i musicisti per la loro amicizia e disponibilità, a tutti coloro che hanno operato per rendere possibile il Modena Organ Festival, e all'appassionato pubblico che sin dagli esordi segue con passione il Festival, va infine il nostro grazie.

Paolo Santini
Presidente dell'Associazione Amici dell'Organo
"Johann Sebastian Bach"



Jean Guillou

Jean Guillou è considerato uno dei più importanti musicisti del nostro tempo. Noto come figura di spicco nell'interpretazione della musica per organo dal XIX secolo ad oggi, è anche riconosciuto come compositore di grande rilevanza: la sua produzione spazia dal concerto per organo e pianoforte fino alla musica da camera e a opere per organo solo.

Ha arricchito il repertorio organistico con una serie di importanti trascrizioni da Bach, Haendel, Liszt, Prokofiev, Rachmaninoff, Mussorgsky e Stravinsky. Unanimemente considerato uno degli ultimi esponenti della grande scuola francese dell'improvvisazione, svolge anche attività come pianista.

Con il suo libro "L'orgue, souvenir et avenir" si è imposto inoltre come pioniere di una moderna concezione dell'organo e delle problematiche legate alla sua costruzione. Le sue idee rivoluzionarie hanno trovato realizzazione nella costruzione di alcuni importanti strumenti, quali l'organo dell'Alpe d'Huez (Francia), della Tonhalle di Zurigo, del Conservatorio di Musica di Napoli, della Chiesa di St. Eustache a Parigi.

Con il suo virtuosismo impressionante e il personalissimo approccio alla registrazione e al ritmo, Guillou è grande interprete della musica di J. S. Bach. Nel 1985 ha suonato sette volte l'integrale organistica bachiana. Nel 1999, in occasione del decennale della costruzione del Grande Organo di St. Eustache a Parigi, ha eseguito di nuovo l'integrale bachiana, registrata dal vivo dalla Philips e uscita ora in 12 CD.

È docente, dal 1970, ai Corsi Estivi di Alto Perfezionamento di Zurigo. Jean Guillou ha inciso per Philips, CBS, Festivo e Dorian.

Innumerevoli i premi per le incisioni discografiche. Dal 1963 è organista titolare del Grande Organo della Chiesa di St. Eustache a Parigi, che, con le sue 8000 canne, rappresenta il più grande organo di Francia.



Maggio 2005
Giovedì **19** ore 21

*Chiesa di
Sant'Agnese V. e M.*

Concerto inaugurale

Jean Guillou

organo

Jean Guillou

(1930)

Scènes d'Enfant op. 28

Antonio Vivaldi / J.S. Bach

(1678-1741)

Concerto in Do maggiore RV 208

"Grosso Mogul"

Senza indicazione di tempo (*Allegro*)

Recitativo (*Adagio*), *Allegro*

Modest Moussorgski

(1839-1881)

Quadri di un'esposizione

(trascrizione di J. Guillou)

- 1 - Promenade
- 2 - Gnomus
- 3 - Promenade
- 4 - Il Vecchio Castello
- 5 - Promenade
- 6 - Tuileries
- 7 - Bydlo
- 8 - Promenade
- 9 - Ballet des Poussins dans leur Coque
- 10 - Samula Goldenberg et Schmuyle
- 11 - Promenade
- 12 - Limoges: Le Marché
- 13 - Catacombes
- 14 - Cum Mortuis in Lingua Mortua
- 15 - Baba Yaga: La Cabane sur les Pattes de Poule
- 16 - La Grande Porte de Kiev



Edoardo Maria Bellotti

Organista, clavicembalista e musicologo, Edoardo Maria Bellotti è riconosciuto come esperto della prassi esecutiva antica, in particolare del Basso continuo e dell'Improvvisazione. Insegna Organo e Improvvisazione Liturgica presso la Musikhochschule di Trossingen (Germania), Cembalo e Basso continuo presso la Scuola Musicale Santa Cecilia di Bergamo, ed è docente ospite presso diverse Istituzioni Musicali ed Universitarie in Europa, Corea, Giappone e Stati Uniti.

All'insegnamento ed alla ricerca musicologica affianca l'attività concertistica che lo ha portato ad esibirsi nei più importanti festival internazionali. Ha effettuato numerose registrazioni per emittenti radiofoniche ed incisioni discografiche come solista e in collaborazione con gruppi strumentali e vocali.



Maggio 2005
Giovedì **26** ore 21

*Chiesa di
Sant'Agostino*

Edoardo Maria Bellotti

organo

“Tra Modena, Ferrara e Roma”

Julio Segni

(1501-1548)

“Recerchare in G sol re ut”
(ms. di Castell'Arquato)
Ricercare del IV tono glossato
da Antonio de Macedo
(ms. di Coimbra)

Luzzasco Luzzaschi

(1540-1607)

Toccata (Il Transilvano, Venezia 1593)

Girolamo Frescobaldi

(1583-1643)

Bergamasca (Fiori musicali, Venezia 1635)
Toccata IV per l'elevatione
Aria detta Balletto
(Il Libro di Toccate, Roma 1637)

Luigi Battiferri

(sec. XVII)

Ricercare quinto (Ricercari, Bologna 1669)

Arcangelo Corelli

(1653-1713)

Sonata IX (Op. 3, 1689, dedicata
a Francesco II Duca di Modena)
(trascritta da E. Miller, c.a 1790)
Grave / Vivace / Largo / Allegro

Bernardo Pasquini

(1637-1710)

Ricercare con la fuga in più modi
Toccata ottava
Partite diverse di Follia
(ms. Landsberg, Berlino 1704)

*Segni
Luzzaschi
Corelli
Pasquini*



Omar Zoboli

È uno degli strumentisti a fiato italiani più conosciuti e stimati. Ha studiato con Sergio Possidoni e Heinz Holliger, e ha frequentato la facoltà di Filosofia presso l'Università di Bologna. Nel 1978, dopo il diploma di Solista Alla Musikhochschule di Freiburg in Breisgau, ha ottenuto il 1° Premio al Concorso Internazionale di Ancona, e alla Rassegna Italiana di Giovani Interpreti Della RAI.

È stato primo oboe dell'Orchestra A. Scarlatti della RAI di Napoli, dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana a Lugano, e dell'Orchestra Sinfonica di San Gallo in Svizzera. Attualmente ricopre lo stesso ruolo presso l'orchestra da camera di Basilea. Ha suonato come solista nei più importanti festival in Europa, America, Giappone e registrato oltre 50 dischi con le opere più importanti dal Barocco ai giorni nostri per Harmonia Mundi, Teldek, Koch-Schwann, Divox, Accord, Stradivarius, Ex Libris, Jecklin, ecc. Molti fra i più importanti compositori contemporanei gli hanno dedicato le loro opere (Castiglioni, Bussotti, Glass, Lucchetti, Mosca, Pagliarani, Possio, Gaudibert, Hoch). È dal 1988 docente presso l'Accademia di Musica di Basilea.

Diego Fasolis

Diego Fasolis ha studiato al Conservatorio e alla Musikhochschule di Zurigo organo con Erich Vollenwyder, pianoforte con Jürg von Vintschger canto con Carol Smith e direzione con Klaus Knall ottenendo quattro diplomi con varie distinzioni. Ha seguito, tra numerosi corsi con docenti di fama internazionale, lezioni di organo e improvvisazione a Parigi con Gaston Litaize e corsi di prassi esecutiva antica con Michael Radulescu a Cremona. È titolare di diversi premi e lauree internazionali. Come organista ha eseguito a più riprese le opere integrali di Bach, Buxtehude, Mozart, Mendelssohn, Franck e Liszt. Noto pure l'impegno nel campo della composizione con musica per film e produzioni video nonché opere per organo, per solisti, coro e orchestra. Dal 1986 collabora in seno alla RTSI quale musicista e direttore e dal 1993 è Maestro stabile dei complessi vocali e strumentali della Radio Televisione Svizzera e dal 1998 de "I Barocchisti", orchestra barocca con strumenti antichi. Dirige regolarmente l'Orchestra della Svizzera italiana e le migliori orchestre svizzere. Ha rapporti di collaborazione come maestro ospite con complessi di primo piano internazionale.

Ha inciso più di 50 CD per Arts, Chandos, Claves, BBC, EMI, Amadeus, Divox, Naxos) insignite dei più ambiti riconoscimenti della stampa specializzata. Per la sua conoscenza in campo vocale e strumentale è spesso ospite di associazioni musicali quale direttore, docente e membro di giurie internazionali.



Giugno 2005
Giovedì 9 ore 21

*Basilica di
San Pietro*

Omar Zoboli
oboe

Diego Fasolis
organo

J.L.Krebes
(1713-1780)

Fantasia in sol min per oboe e organo
(*Adagio non molto*)

Antonio Vivaldi
(1678-1741)

Sonata in Do min.
per oboe e organo. RV 53
(*Adagio/ Allegro/ Andante/ Allegro*)

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Toccata e Fuga in re minore
BWV 538 "*Dorica*"

G.F.Händel
(1685-1759)

Sonata in sol minore, per oboe e organo
(*Larghetto/ Allegro/ Adagio/ Allegro*)

J.G.Rheinberger
(1839-1901)

Andante e Rapsodia per oboe e organo

F.Mendelssohn-Bartholdy
(1809-1847)

VI Sonata sul corale "Vater Unser"

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Trionsonata in mi bem mag BWV 1031
per oboe e organo
(*Allegro Moderato/ Siciliano/ Allegro*)



Ansgar Wallenhorst

Conclusi gli studi musicali presso la Hochschule für Musik di Würzburg nelle classi di organo e di improvvisazione del M° Günther Kaunzinger, di pianoforte del M° Norman Shetler, di teoria musicale del M° Zsolt Gárdonyi, di organo per concertisti dello stesso M° Kaunzinger, consegue a venticinque anni il diploma di concertista, appositamente ampliato di una parte riguardante l'improvvisazione. Studiando con Thierry Escaich ed Olivier Latry a Parigi, approfondisce l'arte dell'improvvisazione. A Jean Guillou deve impulsi decisivi come interprete e come improvvisatore.

Improntato sulla tradizione francese dei suoi maestri, ha fatto propria un'estetica basata sulla penetrazione dell'interpretazione creativa e dell'arte dell'improvvisazione. Ha svolto studi di teologia e filosofia a Münster ed a Parigi, e da teologo fondamentale si dedica particolarmente al dialogo fra le discipline artistiche e l'ambito teologico - filosofico.

Dal 1998 è Kantor (organista e direttore del coro) nella chiesa S. Pietro e Paolo di Ratingen; inoltre è docente di improvvisazione e interpretazione artistica per organo presso la Musikhochschule di Dortmund. Ansgar Wallenhorst è il fondatore e il direttore artistico dell'Accademia aperta per l'interpretazione, l'improvvisazione e l'analisi sul grande organo Klais dell'Auditorium Maximum dell'Università di Bochum.

Tale accademia permette la realizzazione di idee per lo sviluppo di un insegnamento interdisciplinare ed offre un "forum" mensile agli studenti dei conservatori di Renania Settentrionale-Vestfalia e ad altri musicisti interessati. Tra i riconoscimenti internazionali conferiti a Wallenhorst, che ne stigmatizzano l'eminente personalità nel campo dell'improvvisazione, v'è da segnalare il secondo premio al 3^{ème} Concours d'orgue de la Ville de Paris nel 1999 e il Gran Premio ottenuto al 43° Concorso Internazionale di Improvvisazione di Haarlem (Paesi Bassi) nel 2000.



Settembre 2005

Martedì **6** ore 21

*Chiesa di
Sant'Agnese V. e M.*

Ansgar Wallenhorst
organo

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Toccata, Adagio e Fuga
in Do maggiore BWV 564

Franz Liszt
(1811-1886)

Fantasia e fuga sul corale
"Ad nos, ad salutarem undam"

Ansgar Wallenhorst
(1967)

Improvvisazioni su temi dati



Lorenzo Ghielmi

Insegna organo, clavicembalo e musica d'insieme presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano, nell'Istituto di Musica Antica. Ha insegnato inoltre per alcuni anni, quale professore ospite, a Trossingen e a Lubeca. È organista titolare dell'organo Ahrend della basilica milanese di S. Simpliciano, dove ha eseguito l'opera omnia per organo di J. S. Bach. Ha tenuto concerti in tutta Europa, in Giappone e negli Stati Uniti, effettuando numerose registrazioni radiofoniche e discografiche come solista (Harmonia Mundi Deutsche, Ars Musici, Winter & Winter) e con l'ensemble "il Giardino Armonico" (Teldec). La registrazione delle opere per organo di Bruhns ha ricevuto in Francia il "Diapason d'or". All'attività concertistica affianca la passione per la ricerca musicologica: ha pubblicato studi sull'arte organaria del XVI e XVII secolo e sull'interpretazione delle opere di Bach. È chiamato a far parte della giuria di concorsi organistici internazionali (Tolosa, Tokyo, Bruges, Freiberg, Maastricht, Losanna, Norimberga, Landsberg, Chartres) e gli sono affidati conferenze e corsi di specializzazione presso numerose istituzioni musicali, fra le quali la prestigiosa Accademia estiva di Haarlem.

Isabella Bison

Nata nel 1980 a Bologna, si è diplomata con il massimo dei voti sotto la guida di P. Chiavacci. Ha conseguito il "Konzertdiplom" alla Musikhochschule di Lucerna in Svizzera nella classe di Giuliano Carmignola, per il quale le è stata assegnata la prestigiosa borsa di studio della "Rotary Foundation". È stata scelta come membro dell'EUBO (European Union Baroque Orchestra), con la quale nel 2004 ha effettuato tournè in tutta Europa sotto la direzione di T. Koopman. Ha cominciato gli studi di prassi esecutiva barocca con Lucy van Dael, continuandoli quindi con Stefano Montanari all'Accademia Internazionale della Musica di Milano. Ha suonato "Il Ritorno di Ulisse in patria" di Monteverdi come primo violino per la manifestazione "Bologna2000, Città della Cultura" esibendosi anche a Vancouver, Los Angeles e Marseille. Ha suonato, in veste di prima parte o di solista, in Vaticano (Sala Nervi) in occasione del Giubileo, in Canada, negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Olanda, in Austria, in Svizzera, nella Repubblica Ceca, e nei grandi teatri italiani. Collabora con diversi ensembles di musica barocca (Harmonicus Concentus, la Cappella Teatina, la SweelinckBarokorkest di Amsterdam, L'Accademia degli Invaghiti, Cappella Musicale di S. Petronio di Bologna, Cosa Rara, I musicali affetti, Opera Classica, etc.), anche in veste di solista. Ha effettuato registrazioni per la Dynamic, per la RAI e per la Hessischer Rundfunk. Suona un Giovanni Tononi del 1690, prestatato dalla famiglia Marchesini.



Settembre 2005
Giovedì **15** ore 21

*Chiesa
Parrocchiale
di S. Giorgio
Martire*

*Ganaceto
(Modena)*

Lorenzo Ghielmi - organo
Isabella Bison - violino barocco

“La Divina Armonia”

Dario Castello
(ca. 1590-1644)
Sonata prima

Riccardo Rognoni
(ca. 1550-1620)
“Ancor che col partire”, passeggiato
per il violino

Giovanni Domenico Rognoni
(1777-1780)
Canzona “La Galarana”

Michelangelo Grancini
(1605-1669)
Ricerca sopra UT RE MI FA SOL LA

Girolamo Frescobaldi
(1583-1643)
Toccata per l’Elevazione

G. Battista Fontana
(? - 1630 ca.)
Sonata Seconda

Marco Uccellini
(1610-1680)
Due Correnti a violino e basso

Bernardo Pasquini
(1637-1710)
Sonata in do maggiore / Ricercare
Variazioni per il paggio tedesco / Passacaglia

Domenico Gabrielli
(1659-1690)
Balletto XII alla francese a violino e basso
(Presto / Sara banda / Allegro)

Antonio Vivaldi
(1678-1741)
Sonata in re minore per violino op. Il n°14
(Preludio / Corrente / Adagio / Giga)

Vivaldi
Gabrielli



Massimiliano Raschiotti

Nato a Vicenza, ha studiato Pianoforte e Organo con Antonio Cozza presso il conservatorio della propria città. Ha proseguito gli studi musicali seguendo corsi d'interpretazione tenuti da L. F. Tagliavini, M. Radulescu e H. Vogel. Si è specializzato in musica antica e barocca studiando Organo e Clavicembalo con Jean- Claude Zehnder e Basso continuo con J. Christensen presso la Schola Cantorum di Basilea, ottenendo nel '95 il diploma "cum laude". Finalista e vincitore di numerosi concorsi d'organo nazionali ed internazionali quali "Città di Milano", "J. S. Bach" di Lucerna, "Gaetano Callido" di Borca, "Paul Hofheimer" di Innsbruck e "Gottfried Silbermann" di Freiberg, ha suonato in Europa, Sud America e Giappone come solista e come basso-continuo con diversi ensembles cameristici vocali e strumentali. Ha collaborato rispettivamente con A. Rooley, A. Marcon e R. Jacobs come cembalista e organista a diverse produzioni operistiche con gli ensembles "Concerto Vocale" di Parigi, "Instrumental-Ensemble der Schola Cantorum Basiliensis" e la "Venice Baroque Orchestra". Ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche (DRS-Svizzera e Radio France) e discografiche tra cui si segnala, per l'etichetta Symphonia, un cd sulla musica veneziana per organo del XVI sec. e diverse registrazioni di musica da camera per l'etichetta Symphonia (Corelli op.V) e Zig-Zag Territoires (Le Trésor d'Orphée) con il violista da gamba Guido Balestracci coronate dalla critica internazionale (Goldberg, Repertoire, Diverdi, Diapason d'Or e il "Premio internazionale del disco A.Vivaldi" 1999 assegnato dalla Fondazione Cini di Venezia). Già docente di Basso continuo alla Schola Cantorum di Basilea, ha tenuto seminari e corsi d'interpretazione per la "Orgelwoche" di Muri (Svizzera) e per il Conservatorio di Adria (sul Clavicembalo ben temperato I° e II° vol. di J.S. Bach) e dal 1998 è docente di Clavicembalo e Basso continuo presso la Musikhochschule di Lucerna. Da gennaio 2005 è docente di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio di Como.

Doron Sherwin

Doron David Sherwin è nato a Hollywood (USA) nel 1962. Figlio di cantanti di musica leggera, si è interessato per la musica antica in tenera età, cominciando lo studio del cornetto a 18 anni. La passione per questo straordinario e difficile strumento lo ha portato in Europa, dove ha conseguito il diploma di cornetto (il primo assegnato dopo almeno 350 anni) presso la Schola Cantorum Basiliensis sotto la guida di Bruce Dickey. Assieme al suo maestro ha suonato in tutto il mondo in seno al Concerto Palatino, universalmente riconosciuto come uno dei complessi preeminenti nel campo della musica antica. Con questa e varie altre formazioni ha realizzato oltre 50 incisioni di musica antica per case discografiche quali Sony Classical, EMI, Harmonia Mundi, Virgin, Accent e Arcana. È anche membro stabile del complesso di musica medievale "La Reverdie" col quale ha collaborato alla realizzazione di più di 10 CD, molti dei quali premiati con vari riconoscimenti della critica specializzata, tra questi 4 Diapasons d'Or. Esperto nelle tecniche d'improvvisazione del Medioevo e del Rinascimento, è stato invitato a partecipare a rassegne jazzistiche come quelli di Verona e di Vicenza dove si è esibito assieme a jazzisti quali Kenny Wheeler e Gianluigi Trovesi (con quest'ultimo ha anche inciso di recente una produzione per la casa discografica francese Alpha). È stato docente di cornetto e di improvvisazione storica alla Staatliche Hochschule für Musik di Trossingen (D), e ha tenuto seminari e corsi di improvvisazione presso l'Accademia Chigiana di Siena, il Conservatorio di Musica di Vicenza, così come ad istituti a Basilea (CH), Muri (CH), Fribourg (CH), Gothenborg (S), Stockholm (S), Trondheim (N), e ai Corsi Internazionali di Musica Antica di Urbino.

Massimiliano Raschietti - organo

Doron Sherwin - cornetto

La Viana Gaspare Pietragrua
(seconda metà sec.XVI - dopo 1651)

Ricercare

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(1525-1594)

Fuit homo missus a Deo*

Paolo Quagliati
(ca.1555-1628)

Toccata dell'Ottavo Tuono

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(1525-1594)

Ricercar 4° tono "Io son ferito ahi lasso idem"*

Antonio de Cabezò
(1510-1566)

Diferencias sobre la Pavana Italiana

Giovanni Maria Nanino
(1560-1623)

Diffusa est gratia*

Francisco Correa de Arauxo
(ca.1575-1663)

Tiento de medio registro
Tres Glosas sobre el Canto Llano
de La Inmaculada Concepción

Philippe De Monte
(1521-1603)

O quam suavis*

Giovanni Battista Conforti
(seconda metà sec.XV)

Ricercar sopra Ave maria

Manoscritto Chigi, Q VIII 205
(sec. XVII)

Ballo del Gran Duca

Gioseffe Guami
(1540-1612)

La novellina

Tarquinio Merula
(1590-1665)

Toccata e Genus Cromaticum Primi Toni

Giovanni Battista Fontana
(seconda metà sec.XVI - 1630)

Sonata Sesta

*(diminuzioni di Doron Sherwin)

Settembre 2005

Giovedì **22** ore 21

*Chiesa
Parrocchiale di
San Donnino
Martire*

*S.Donnino
Nizzola
(Modena)*

Donnino
Fontana



Orchestra da Camera di Ravenna

L'Orchestra da Camera di Ravenna, nata nella primavera del 2001, è composta da un organico di strumentisti ad arco, selezionati tra giovani musicisti prevalentemente di Ravenna e provincia che hanno tutti alle spalle diverse esperienze solistiche, cameristiche e orchestrali e collaborazioni con le più importanti orchestre stabili italiane. L'Orchestra ha debuttato nel luglio 2001 inaugurando la XIX Rassegna Internazionale di Orchestre di Loreto con un programma tutto beethoveniano. In pochi anni di attività l'orchestra è stata ospite di festival e rassegne di rilievo. Presente alla XXII edizione del Bologna Festival 2003 e, sempre a Bologna, nel maggio 2005 con un concerto presso il Teatro Manzoni, da tre anni è regolarmente ospite dell'Emilia Romagna Festival, ha tenuto concerti inoltre nell'ambito di Ravenna Musica, Festival di S. Stefano di Bologna, Festival Internazionale di Loreto, La Siola d'oro. Ha collaborato con solisti di fama internazionale. L'Orchestra da Camera di Ravenna, orientata a coltivare il repertorio otto-novecentesco, accompagna l'attività concertistica ad una di studio e di ricerca volta ad individuare programmi inediti o scarsamente eseguiti. In questa direzione è nata l'idea di una rassegna intitolata Organo e Orchestra nel Romanticismo che si è svolta presso il Duomo di Ravenna in settembre-ottobre 2004. La rassegna, organizzata in collaborazione con l'Archidiocesi di Ravenna-Cervia, sotto il patrocinio del Comune e della Provincia di Ravenna, si articola in tre concerti incentrati su musiche per organo e orchestra che coprono un periodo dalla metà dell'Ottocento fino al Novecento storico. L'iniziativa, unica nel suo genere in Italia, valorizza il grande organo della tradizione romantica unito all'organico orchestrale.

Alberto Brunelli

Don Alberto Brunelli, nato a Ferrara nel 1961, si è diplomato in Pianoforte nel 1982 all'Istituto Musicale "G. Verdi" di Ravenna con la prof. Fiorenza Ferroni e in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna col M° Giuseppe Gabriele Sirilli nel 1987. Successivamente, presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, ha frequentato un triennio di perfezionamento in organo col M° Giancarlo Parodi (1992/1995), e ha conseguito il Baccalaureato in composizione sacra (1995) col M° Mons. Domenico Bartolucci, nonché il Magistero in canto gregoriano col Dott. Giacomo Baroffio (1996). Infine si è diplomato in Composizione Principale al Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara col M° Roberto Becheri (1998). Dal 1995 è organista titolare del Duomo di Ravenna e direttore della Cappella Musicale. Dal 1999 al 2004 è stato direttore del Segretariato organisti dell'Associazione Italiana Santa Cecilia, della quale è ora membro del Direttivo.

Paolo Manetti

Paolo Manetti ha studiato con Bruno Bettinelli diplomandosi in Composizione e Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro e in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna. Ha studiato direzione d'orchestra in Francia con Pierre Dervaux e in Italia con Daniele Gatti. In Italia ha diretto l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Lecce, l'Orchestra Accademia I Filarmonici, I Virtuosi Italiani, l'Orchestra della Radiotelevisione Nazionale della Romania, la Latvian Chamber Philharmonic Orchestra, l'Orchestra da camera di Mosca; all'estero l'Orchestre des Jeunes de la Méditerranée, l'Orchestre de Chambre de Genève, l'Aarhus Sinfoniker, la Slovenka Filarmonia di Ljubljana. Nel 2001 ha fondato l'Orchestra da Camera di Ravenna che dirige stabilmente e ne promuove l'attività artistica. Ha collaborato con diversi solisti fra i quali Enrico Dindo, Daniel Chorzempa, Franco Maggio Ormezewski, Marisa Tanzini, Francesco Manara, Eugen Sarbu e con gli affari Aroldo Tieri e Edoardo Siravo.



Settembre 2005

Mercoledì **28** ore 21

Duomo

Orchestra da Camera di Ravenna

Alberto Brunelli

organo

Paolo Manetti

direttore

Jean Sibelius

(1895-1967)

Andante Festivo

Félix Alexandre Guilmant

(1837-1911)

Adoration op.44

Marche Elegiaque op.74

Meditation sur le Stabat Mater op.63

Premiere Symphonie in re min. op.42

(allegro maestoso/ pastoral/ final)



Gli Organi del "Modena Organ Festival": cenni storici e disposizioni foniche

Cattedrale Metropolitana di S. Maria Assunta, Modena.

Organo "Balbiani Vegezzi-Bossi"- Milano (1934)

L'organo della Cattedrale fu costruito nel 1934, in sostituzione del precedente organo, opera di Malamini (1595), oggi nella Parrocchiale di Collegara. L'organo Balbiani è uno strumento d'impostazione "sinfonico-orchestrale", a trasmissione elettropneumatica. Le canne del Grand'Organo (prima tastiera) e del Pedale sono ubicate nella cassa appesa alla parete sinistra del presbitero, quelle dell'Organo Espressivo sono nascoste dietro il rosone, oscurato, soprastante il catino absidale. Lo strumento è comandato da due consolle, entrambe funzionanti. L'ultimo restauro è stato realizzato da Luciano Saviolo di Padova, che ha introdotto la trasmissione elettronica via ponte radio.

I - Grand'Organo (73 note)

Principale	16'
Principale	8'
Diapason	8'
Corno Camoscio	8'
Bordone	8'
Dulciana	8'
Gamba	8'
Ottava	4'
Flauto a camino	4'
Decimaquinta	2'
Ripieno Grave	VII
Ripieno Acuto	V
Tromba	8'
Voce Umana	8'
Tremolo	

II - Organo Espressivo (73 note)

Controgamba	16'
Eufonio	8'
Flauto	8'
Silvestrina	8'
Viola d'orchestra	8'
Principale	4'
Flauto	4'
Nazardo	2' 2/3
Flautino	2'
Terza	1' 3/5
Cornetto (combinato)	
Ripieno	V
Oboe	8'
Voce Corale	8'
Concerto Viole	III
Voce Celeste	8'
Tremolo	

Pedale (32 note, concavo - radiale)

Basso Acustico	32'
Contrabbasso	16'
Subbasso	16'
Violone	16'
Basso	8'
Bordone	8'
Cello	8'
Corno	4'
Tremolo	

*I registri di pedale sono ottenuti "per prolungamento".
Tutti gli accoppiamenti, Espressione II organo, Graduatore.*

Basilica Abbaziale di San Pietro, Modena.

Organo di G. B. Facchetti (1524), ricostruzione dei F.lli Ruffatti – Padova (1964)

L'organo della Basilica di San Pietro fu costruito nel 1524 dal grande organaro bresciano Giovan Battista Facchetti da Brescia ("Johannes Baptista Brixienis Fecit MDXXIII", si legge chiaramente sulla predella sotto le canne di facciata). Fin dalla sua costruzione fu considerato un autentico capolavoro, non solo per ragioni musicali: la cassa, finemente intagliata, decorata e dorata, e la cantoria, affrescata nel 1546 dai fratelli Traschi, che dipinsero anche le portelle, costituiscono ancor oggi un insieme di insuperata eleganza. Lo strumento venne custodito gelosamente dai Benedettini sino ai primi del Novecento, quando, durante i lavori di risistemazione della chiesa, andarono disperse molte canne. All'interno della monumentale cassa venne costruito uno strumento mediocre, che nulla aveva a che fare con il meraviglioso organo del Facchetti. Nel 1961 fu trovato dal compianto Dott. Oscar Mischiati il contratto del 1519, e fu possibile pensare ad un intervento volto a recuperare quello che rimaneva dell'organo cinquecentesco. Nel 1964 la Ditta Ruffatti di Padova costruiva un organo nuovo, progettato da L.F. Tagliavini e P. Marenzi, la cui disposizione ricalcava quella originaria, con l'aggiunta di nuovi registri. Fu aggiunto un secondo corpo d'organo. L'organo ha circa 1.300 canne, e, fatto unico per allora, si usarono trasmissioni meccaniche (in navata v'è pure una consolle collegata elettricamente alle canne, per l'uso liturgico e concertistico). L'organo è stato revisionato nel 1994 da Luciano Saviolo con la collaborazione di Stefano Pellini.

I - Grand'Organo (61 note)

Principale	16'
(Facchetti, triplicato nei soprani)	
Ottava	8'
XV	4'
XIX	2' 2/3
XXII	2'
XXVI	1' 1/3
XXIX	1'
(tutti i registri di Ripieno sono duplicati nei soprani)	
Flauto in VIII	8'
Flauto in XV	4'
Cornetta	1' 3/5
Fiffaro	16' (dal Fa3)

II - Positivo (61 note)

Principale Coperto	8'
Flauto in VIII	4'
XV	2'

XIX	1' 1/3
XXII	1'
Flauto in XII	2' 2/3
Cromorno	8'
Tremolo	

Pedale (32 note, concavo-radiale)

Contrabbasso coperto	16'
Ottava coperta	8'
Fagotto	8'
Oboe	4'

Tutte le unioni e gli accoppiamenti (questi ultimi solo nella consolle elettrica); Gelsie II Organo.

Chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, Modena.

Organo di G.B. Facchetti (1518) / A.Traeri (1771)

L'organo è stato costruito dal bresciano Giovan Battista Facchetti nel 1518-19; è stato ricostruito nel 1771 da Agostino Traeri. Collocato in cantoria sulla navata "in Cornu Epistolæ'be", è contenuto in elegante cassa lignea con fregi intagliati da P. Trevisi (1663). Fortemente depauperato da interventi poco rispettosi nel Dopoguerra, è stato riportato alla piena efficienza dal restauro di Pierpaolo Bigi di Reggio Emilia nel 1999, il quale ha anche ricostruito tutte le canne di facciata.

Tastiera di 62 tasti (Do-1-Fa5 con prima ottava corta).
Pedaliera di 18 tasti (Do-1-La2 con prima ottava corta; 12 note reali).

Principale I	16'
Principale II	[da Do1]
Ottava	
Quintadecima	[rit. a Do diesis5]
Decimanona	[rit. a Fa diesis4]
Vigesimaseconda	[rit. a Do diesis4, 5]
Vigesimasesta	[rit. a Fa diesis3, 4]
Vigesimanona	[rit. a Do diesis3, 4, 5]
Trigesimaterza	[rit. a Fa diesis2, 3, 4]
Flauto Traverso	8' [Verati XIX sec.; da Mi3]
Flauto in VIII	[reale da Si bemolle1]
Flauto in XII	
Flauto in XV	[da Mi3]
Flauto in XVII	[da Mi3]
Voce Umana	[da Mi3]

Accessori: Tiratutti.

Chiesa parrocchiale di S. Agnese V. e M., Modena.

Organo Gebr. Späth 1939

Proveniente dalla Chiesa parrocchiale di Sirnach (Svizzera), acquisito dalla parrocchia di Sant'Agnese nel settembre 2004. È uno strumento a trasmissione elettrica, con tre tastiere pedaliera; con le sue oltre 3000 canne è lo strumento più grande della Provincia. È collocato nella controfacciata della chiesa e suddiviso in tre corpi. È stato restaurato dalla Ditta Giacobazzi s.r.l. nel 2005; la stessa Ditta ha applicato un sistema di gestione elettronica.

I - Grand'Organo (56 note)

Bourdon	16'
Principal	8'
Gedackt	8'
Hohlflöte	8'
Gemshorn	8'
Oktave	4'
Nachthorn	4'
Oktavin	2'
Mixtur	IV-V [2']
Cornett	IV-V [8']
Trompete	8'
Superoktave II	
Superoktave III	
Superoktave II / I	
Superoktave III / II	
Superoktave III / I	
Suboktave III / II	

II - Positivo (56 note)

I / P *	
II / P *	
III / P *	
Generalkoppel *	
Liebl. Principal	8'
Gedackt	8'
Quintatön	8'
Principal	4'
Blockflöte	4'
Spitzquint	2' 2/3
Nachthorn	2'
Superquint	1' 1/3
Sifflöte	1'
Zimbel	IV [1']
Krummhorn	8'
Tremolo	

II - Recitativo (56 note)

II / I *

III / I *

III / II *

Rohrflöte	16'
Principal	8'
Liebl. Gedackt	8'
Salicional	8'
Vox Cœ'cfllestis	8'
Prästant	4'
Hohflöte	4'
Nasat	2' 2/3
Waldflöte	2'
Terz	1' 3/5
Mixtur	V-VI [1' 1/3]
Trompett Harm.	8'
Euphonia	8'
Clarine	4'
Tremolo	

Pedale (30 note)

Principalbass	16'
Subbass	16'
Zartbass	10' 2/3
Oktavbass	8'
Flötbass	8'
Choralbass	4'
Posaune	16'

Annulatori di gruppo:

Mixturen, Zungen, 16', Crescendo.

Annulatori individuali:

Posaune 16', Krummhorn 8', Trompette Harm. 8', Euphonia 8', Clarine 4', Trompete 8'.

Accessori:

Crescendo, Espressione, Pedale automatico.

4 Pedaleve (mf - f - ff - T) comandabili anche da tastiera come combinazioni fisse.

7 Pedaletti per Unioni reversibili (vedi *).

999 per 6 combinazioni aggiustabili, con sequencer.

Chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire, Ganaceto (Modena).

Organo di Domenico Traeri (1716)

L'organo della Parrocchiale di Ganaceto è uno degli strumenti più preziosi del territorio. E' giunto a noi in condizioni di assoluta integrità: non ha subito interventi o manomissioni tali da stravolgerne l'originale fisionomia. Costruito dal celebre organaro e cembalaro ducale Domenico Traeri ("Joannes Dominicus de Traheris/Bononiensis hoc opus fecit an/no salutis MDCCXVI Mutinae", recita il cartiglio manoscritto posto sul fondo della secreta del somiere), è stato restaurato da Paolo Tollari nel 1991; non fu costruito per questa chiesa, ma qui trasportato nel 1803 dal soppresso Convento delle monache di San Paolo di Modena.

*Tastiera di 45 tasti (Do1-Do5 con prima ottava corta).
Pedaliera di 14 tasti (Do1-Fa2 con prima ottava corta).*

<i>Principale</i>	<i>(8'; sempre inserito fino a Si1)</i>
<i>Ottava</i>	
<i>Quintadecima</i>	
<i>Decima IX</i>	
<i>Vigesima II</i>	
<i>Vigesima VI</i>	
<i>Flauto in XII</i>	
<i>Voce Umana</i>	<i>(da Mi bemolle3)</i>

Chiesa parrocchiale di San Donnino Martire, San Donnino Nizzola (Modena).

Organo di Giovanni Paolo Colonna (1687)

L'organo è opera del rinomato organaro Giovanni Paolo Colonna, che lo costruì nel 1687, come testimonia l'iscrizione manoscritta all'interno della cassa: "Joannes Paulus Columna Perinsignis Colegiatae Divi Petronii Musicae/ Praefectus fecit/ Anno Domini MDCLXXXVII". Si tratta dell'organo che servì la cappella musicale estense, e proviene presumibilmente dal Palazzo Ducale di Modena, i cui arredi a partire dal 1798 furono oggetto di confisca e messa all'asta; proprio in quegli anni la Chiesa di San Donnino riuscì a procurarsi un organo. La pregevole fattura (particolarissima e assai rara la decorazione di tutte le canne di facciata "a tortiglione") e la rinomanza del costruttore fanno pensare che si tratti proprio dell'organo di Palazzo Ducale. Nel 1987 lo strumento è stato felicemente restaurato da Paolo Tollari.

*Tastiera di 45 tasti (Do1-Do5 con prima ottava corta).
Pedaliera di 14 tasti (Do1-Fa2 con prima ottava corta).*

<i>Principale</i>	<i>(8'; sempre inserito fino a Do diesis2)</i>
<i>Ottava</i>	
<i>Decimaquinta</i>	
<i>Decimanona</i>	<i>(rit. a Fa diesis4)</i>
<i>Vigesimaseconda</i>	<i>(rit. a Do diesis4)</i>
<i>Vigesimaquarta</i>	<i>(rit. a Fa diesis3,4)</i>
<i>Principale Soprani</i>	<i>(Voce Umana dal Mi3)</i>

Disposizioni foniche a cura di Stefano Manfredini, cenni storici a cura di Stefano Pellini.



Gli interpreti e le musiche

Questa Terza Edizione prende avvio con un concerto tenuto dal grande organista Jean Guillou - verso il quale la nostra Associazione ha un grande debito di riconoscenza e di amicizia - su uno strumento a tre tastiere di fabbricazione tedesca, recentemente acquisito dalla Chiesa di Sant'Agnese: la presenza di questo grande organo ci offre l'opportunità di riascoltare un interprete di fama internazionale in un repertorio che è impossibile eseguire su altri strumenti della nostra città, troppo esigui in genere per l'esecuzione di brani del grande repertorio romantico e contemporaneo.

Il secondo recital, eseguito dal M^o Eduardo Bellotti, fa parte, assieme a quelli di Ganaceto e di S. Donnino, dei concerti dedicati al IV centenario della morte del grande compositore modenese Orazio Vecchi, organizzati in accordo con l'Istituto Musicale Pareggiato "O. Vecchi" e offre un programma di musiche del suo tempo sull'organo della Chiesa di Sant'Agostino, che, costruito dall'organaro bresciano Giovanni Battista Facchetti nel 1518 per i Padri Agostiniani e rifatto da Agostino Traeri nel 1771, conserva tuttora un nucleo di canne originali del 1500. Chiude la prima parte del Festival il concerto di Omar Zoboli, oboista modenese di fama internazionale, con Diego Fasolis all'organo.

La seconda parte del Festival, nel mese di Settembre riprende con un concerto del tedesco Wallenhorst, uno degli interpreti più in vista della nuova generazione, che proporrà un interessante e impegnativo programma dedicato a Bach e a Liszt, seguito da una prova delle sue grandi capacità di improvvisatore. Il Festival si snoda, poi, nel circondario, alla scoperta di due gioielli dell'arte organaria emiliana, gli organi delle chiese di San Donnino e di Ganaceto, con due concerti dedicati ad esplorare il repertorio musicale italiano e, in particolare, dell'ambiente musicale modenese al tempo di Orazio Vecchi, con la presenza di interpreti di livello internazionale, profondi specialisti del repertorio antico quali: Isabella Bison, Lorenzo Ghielmi, Doron Sherwin e Massimiliano Raschiotti.

Chiuderà infine la seconda parte del Festival un concerto per organo e grande orchestra, con musiche del grande repertorio dell'800 italiano e francese con musiche raramente eseguite e di grande suggestione.



*Associazione Amici dell'Organo
"Johann Sebastian Bach"*

Consiglio Direttivo

*Paolo Santini
Stefano Pellini
Stefano Manfredini
Claudio Pellini
Luca Orlandi*

Per informazioni:

339 - 3740887 347 - 0338196

328 - 4210061

e-mail: ass.bach@libero.it

www.associazionebachmodena.it

Con il contributo e il patrocinio
dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena

Con il patrocinio di:
Assessorato alla Cultura della Provincia di Modena
Associazione Italiana S.Cecilia - Roma



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena



*Associazione
Amici dell'Organo
"Johann Sebastian Bach"*



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena